

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 5

ACETI Gilberto Agostino crs.

Nacque a Milano il 24 agosto 1835. Conseguì la maturità classica presso il Liceo di S. Alessandri in Milano nell'anno 1853, l'attestato gli fu rilasciato da Francesco Ambrosoli (tanto nomini nullum par elogium); le votazioni furono le seguenti: (ASPSG.: A-d-35):

Condotta e morale: distintamente conforme agli statuti disciplinari.

Istruzione religiosa: Fece eminenti progressi legati col profitto degli anni precedenti.

Filosofia: Possiede cognizioni molto fondate, giusto criterio, e distinta attitudine a sviluppare le dottrine filosofiche.

Lingua latina: Nell'interpretazione dei classici, nella traduzione dall'italiano in latino, e nell'uso di questa lingua diede saggi continuati di lodevole abilità.

Lingua italiana: Nella lingua, nello stile, nella interpretazione dei classici e nel porgere fece progressi eminenti e distinti.

Storia, geografia e statistica degli Stati austriaci: Fece progressi eminenti in ogni parte, per singolare diligenza e svegliatezza.

Fisica in unione colla matematica: Ha molte e chiare cognizioni dei fenomeni e delle leggi naturali, ed abilità nel produrre le prove tolte dalla matematica.

Frequentò poi la facoltà di legge presso l'Università di Pavia, con facoltà avuta dal rettore del seminario di Milano, dove attendeva agli studi teologici.

Ricevette la prima Tonsura il 22 XII 1854, il presbiterato il 29 maggio 1858. Si diede all'insegnamento presso il ginnasio Cesare Beccaria di Milano, e alla cura delle anime come coadiutore in qualche parrocchia della diocesi di Milano. Dal 1858 al 1862 " ha diretto in qualità di assistente l'oratorio maschile del Buon Pastore della parrocchia di S. Eustorgio occupandosi indefessamente dopo il suo riaprimiento a renderlo sempre più florido, ben disci-

plinato ed ordinato secondo l'adottato regolamento, in modo che quando per obbedienza dovette abbandonarlo lo lasciò fornito di ottimi collaboratori e di un buono spirito; inoltre si mise con ogni impegno a dirigerre anche un oratorio feriale per gli studenti dando loro ripetizione nelle ore pomeridiane e tenendo lontano la gioventù dai pericoli dell'ozio con oneste ricreazioni " (Attestato rilasciato dal parroco Emanuele Malerba; in: ASPSG.: A-d-41).

Conobbe i Somaschi dell'istituto della Pace di Milano, il cui istituto abbracciò prima come ospite. Fu mandato a Roma il 19 agosto 1863 per far parte della prima famiglia religiosa dell'istituto di S. Maria degli Angeli alle terme diocleziane, come Vicerettore e ministro di disciplina " vigilante ed esemplare ". Fu uno dei primi sei novizi di quella casa aggregata alla Provincia lombarda per volontà del S. Padre; incominciò il noviziato il 29 IX 1864. Emise la professione semplice il 16 X 1865. " Quivi nel corso di tre anni esercitò con grandissima utilità della casa e parissoddisfazione del Superiore vari ufficii, giacché alla scienza di cui era fornito egli accoppiava amore grande alla fatica, pietà prudenza e carità verso gli orfanelli; ma sopra ogni altra cosa egli diede prove frequenti di un'ubbidienza pronta, cieca, allegra e costante in ogni cosa al suo superiore al quale portava sommo amore e rispetto e apriva sinceramente tutto il suo cuore. E questo attesta per solo amore del vero il P. Luigi Gir. Gaspari rettore ".

Il 5 giugno 1866 fu destinato nell'orfanotrofio della Visitazione di Venezia. Il 15 ottobre 1866 fu incaricato di far la scuola ad alcuni chierici di quello studentato trasferito a Feldthurns. Alla fine dell'anno ne fu eletto Superiore delegato.

Il 23 febr. 1867 arrivò da Feldthurns all'orfanotrofio di Termini a Roma per riprendere l'ufficio di ministro. Nel 1868 oltreche ministro é anche maestro di 3° elementare per i ragazzi ricoverati. Il 7 genn. 1869 passò di famiglia all'istituto dei sordomuti di Roma; ma subito fu trasferito alla parrocchia di S. Martino di Velletri, ove attese alla predicazione, anche in conventi di suore. Nell'anno 1870 fu nominato dal provveditore esaminatore nel Liceo di Velletri per le materie di fisica e matematica.

Predicò la quaresima del 1872 in S. Maria del Trivio di Velletri; scrive il superiore P. Gessi sul libro degli Atti: " Credo fuor d'opera scrivere sì della dottrina che dello zelo con cui ha soddisfatto all'impegno assunto essendo cose notissime non solo in Velletri, ma in diverse altre città. Questa mattina ha compiuto la sua predicazione compartendo al popolo la consueta solenne benedizione; la folla era sì grande che moltissimi sono stati costretti rimanersi fuori della chiesa. Il Signore benedica le fatiche del suo zelante ministro le quali ridondino sempre a gloria di Dio, e ad onore eziandio della nostra umile Congregazione ". Ed ancora sotto la data 31 maggio 1872: " Essendo stata di pubblica soddisfazione la quadragesimale predicazione del R.P.D. Gilberto Aceti venne pregato perché volesse predicare ancora nel mese mariano nella medesima chiesa parrocchiale di S. Maria; di buon grado accettò l'invito, e con zelo e soddisfazione universale lo adempì ". Per invito del medesimo parroco di S. Maria predicò anche il triduo della Madonna della salute nell'agosto 1872; poi l'Avvento del 1872 nella cattedrale di Velletri; gli esercizi spirituali alle monache di S. Teresa di Velletri nell'aprile 1873. Il 30 maggio 1873 fu destinato dal Vescovo a predicare gli esercizi spirituali alle monache di Cori. Il 13 giugno 1873 tenne " una bellissima orazione panegirica " pel S. Cuore di Gesù. Lo stesso per la festa del S. Cuore del luglio 1874. Predicò ancora l'Avvento nella cattedrale di Velletri e nel monastero del Gesù l'anno 1875. Di nuovo la quaresima in S. Maria del Trivio nel 1876; e di nuovo l'Avvento in S. Clemente di Velletri nel 1876. Nel maggio 1877 fu a Cori a fare i tre discorsi " per preparare quei buoni cittadini alla festa della Madonna del Soccorso ".

Il 14 XI 1877 si portò a Roma per emettere la professione solenne che fece nelle mani del P. Gen. nell'istituto dei Sordomuti. Ritornò a Velletri per assumere l'ufficio interinale di parroco. Nel dic. 1880 fu chiamato alla Maddalena di Genova per aiutare nel ministero parrocchiale il P. Biaggi Prep. Gen. e parroco. Anche qui predicò, predicò.

Nell'aprile 1882 fu chiamato dal P. Prov. a Somasca per mettersi a sua disposizione: doveva assumere la direzione della parrocchia

4

di S. Maria maggiore di Treviso che i Somaschi stavano per accettare. Il Santuario di S. Maria magg. fu eretto in parrocchia regolare e affidata alla Congregazione somasca con patti stipulati e firmati dal canc. vescovile Giuseppe Sarto (S. Pio X). ~~17%30%W/1882%P.~~

Aceti fu immesso nella parrocchia con bolla vescovile del 1 giugno 1882. P. Aceti fu non molto dopo colpito da grave malattia. Valga però a testimoniare la sua attività quanto lasciò scritto sul libro degli Atti il P. Gen. Biaggi in atto di visita in data 16 sett.

1885: " Abbiamo notato con viva compiacenza l'impegno del P. Parroco per le opere del sacro ministero, come sono quelle di S. Vincenzo de Paoli, del Terzo Ordine di S. Francesco e del Comitato parrocchiale. Ne rendiamo a lui le ben meritate lodi, ma gli raccomandiamo di non allontanarvisi così da dover meno curare gli altri tuoi uffici, i quali e pel governo delle anime, e per il buon andamento della casa, benché abbiano talvolta meno apparenza, non hanno però meno importanza ".

P. Aceti era anche Superiore della casa di Treviso. Uno dei membri della prima famiglia religiosa fu il fr. federico Cionchi sagrestano.

Il 9 genn. 1883 fu acquistata la casa per abitazione della famiglia, e fu intestata a P. Pizzotti.

Il 15 agosto 1885 fu costretto dai Superiori a causa di malattia a portarsi a Milano, ove morì, nel collegio Usueli, il 30 sett. 1885. Gli si fecero solenni esequi in S. Maria maggiore. figurarono le seguenti epigrafi composte dal P. Filippo Rossi crs.:

Alla pia memoria
del sac. D. Giberto Aceti Somasco milanese
parroco economo di S. Martino in Velletri
raro esempio di generosità con tutti
ma più con quelli
che assai dispiaceri
ingiustamente gli procacciarono
oratore facondo
nobile di sangue e di fattezze
sensibilissimo alle altrui sventure
nemico d'ogni vizio
cultore d'ogni cristiana virtù

visse anni 50 mesi 1 giorni 6

Morì nella sua patria

il 30 settembre 1885

Fra le opere da lui curate a Treviso vi fu la posa in opera della pala di S. Giuseppe compita dalla pittrice Bortolan; fece ordinare e abbellire l'altare e navata di S. Giuseppe colla costruzione del pavimento tanto della navata di S. Giuseppe come di quella dell'Angelo Custode.

Ne scrisse la lettera mortuaria il P. Prov. Andrea Ravasi: " Era di ingegno acuto, di cuore dolce, di maniere gentili, di conversazione affabile assai, largo coi poveri, e prontissimo a rendere a tutti, per quanto lo poteva, servigi e favori ".

Non é che sempre tutte le cose filavano lisce. L'aver affidato la parrocchia ad una congregazione religiosa (la quale secondo le leggi non avrebbe dovuto esistere) suscitò le ire dei liberali, o meglio ~~dei clericali~~ degli anticlaricali, i quali scrissero un articolo di protesta sul 'Progresso'. Mons. Vescovo amò che si redigesse una protesta, che fu tracciata da Mons. SARTO, e pendente l'istanza penale, a spese di Mons. Vescovo, presso il R. Procuratore per la ritardata pubblicazione; frattanto fu inserita nel 'Sile'. Posso assicurarla che ne furono sdegnati gli stessi liberali. Ma che vuole, la festa di S. Girolamo aveva dato sui nervi agli scrittorelli del 'Progresso'. Così scrisse P. Aceti al P. Gen. da Treviso il 2 agosto 1882. Nella stessa lettera scriveva: " A noi par proprio di vedere visibile la benedizione di Dio per Maria e S. Girolamo. Anche in questi ~~si~~ due giorni del perdono mi dicono che sembrava cosa nuova le confessioni, le comunioni, ed il concorso delle funzioni. Già si dice che il Santuario é risorto, il popolo vi accorre, al Vangelo e ai Catechismi cresce il concorso, si avvia bene anche il confessionario ".

Opere:

- 1) Orazione panegirica in lode del dottore serafico S. Bonaventura vescovo cardinale detta da D. Giberto Agostino Aceti dei CC. RR. Somaschi nella ven. chiesa dei MM. Osservanti in Velletri il dì 14 luglio 1874 sesto centenario dalla sua morte. - Velletri, Colon

- 2) Nella deposizione di Angelo Mirabelli avvenuta il 10 maggio 1879 nella parrocchia di S. Martino in Velletri, parole di D. Giberto Agostino Aceti dei CC. RR. Somaschi economo curato - Velletri, Sartori 1879
- 3) Regolamenti vari circa la istituzione religiosa e civile di circoli ed oratorii, dedotti dai dettami di S. Carlo Borromeo e da regole manoscritte del Card. Federico Borromeo - Memorie del P. Aceti don Giberto di Milano parroco di S. M. Maggiore di Treviso - ms. (ASPSG.: 82-105)
- 4) Orazione funebre nel trigesimo della morte di Verdi don Angelo prof. di belle lettere nel seminario di Treviso - 1883

L'elegantissima iscrizione latina dell'immagine mortuaria fu dettata da P. Stefano Grosso.

Fonti:

Atti delle case cit.

P. Sandrini B.: epistolario

P. Biaggi N.: epistolario

Cartella personale

P. Aceti G.: epistolario

Lettera mortuaria

108 P. D. Giberto Agostino Aceti ch. R. S.

L' Osservatore Cattolico ^{di Milano} del 6. ottobre 1885.

N. 227. nel suo Neurologio ecclesiastico scrive: « Moriva in Milano il 1.º ottobre, il religioso Tommaso D. Giberto Aceti, in religione P. Agostino, che milanese di nascita e sacerdote diocesano, si era iscritto nella Congregazione di S. Gerolamo Miani, alla quale aveva prestato utilissimi servizi col suo impegno e col suo cuore specialmente affezionato alla gioventù, a Roma, a Velletri e di recente a Treviso, dov'era parroco in S. Maria Maggiore. L'ottimo giornale trevigiano La Marca si impegna di parlare dei suoi pregi di virtù, studio, pietà, zelo del Santuario e delle anime commessegli. Egli aveva solo cinquant'anni di vita, ma furono anni di vita piena, e tutta consacrata a Dio ed al ministero apostolico. »

~~Atta~~ La Lettera mortuaria, ~~scritta~~ in data di Somasca, dal Collegio di S. Bartolomeo, 1.º Ottobre 1885. Lecco, tip. Corti, contiene i seguenti Cenni intorno al P. D. Giberto Agostino Aceti: « Nato

ACETI

5

« egli in Milano da onorevole e ricca fami=
« glia, il 24. Agosto 1835, ebbe sua educazio=
« ne nel Collegio dei Padri Barnabiti in Monza:
« compitò il corso teologico nel Seminario grande di
« Milano, fu insignito dell'Ordine sacerdotale.

« Da prima Coadiutore in Cernusco Alinari, e
« poscia nella sua patria, si dedicò alle opere
« di carità ed all'istruzione della gioventù, e
« profuse gran parte del suo dovizioso patrimo=
« nio per gli Oratorii dei fanciulli e per gli orfa=
« nelli, e si esercitava anche nel bandire dai
« pergami la parola di Dio, e nell'amministratio=
« ne dei Sacramenti.

« Venendo a prestare gratuitamente l'opera sua
« nel nostro Istituto di S. Maria della Pace in
« Milano, nel confessare e predicare a quei gio=
« vanetti, gli piacque la vita dei figli di S. Ger=
« lamo Miani e rimandò di vestirne l'abito.

« Mandato in Roma il 23. Agosto 1863, nell'uf=
« ficio di ministro della disciplina, molto giovò
« alla riforma di quel numeroso Orfanotrofio
« delle Terme Diocleziane, allora affidato

« ai nostri Padri da S. S. Papa Pio IX.

« Trovò passo a Velletri, dove stette circa do=
« dici anni Parroco della nostra Chiesa di S. Mar=
« tino. Quivi Sua Eminenza il Cardinale Vescovo
« si serviva del P. Aceti per la predicazione
« ai seminaristi ed alle monache dei diversi
« chiostri, spesso veniva chiamato a Roma a pre=
« dicare nella Parrocchia di Santa Maria in Acqu=
« ro, e riusciva con soddisfazione di tutti, per
« la facilità e chiarezza nel dire, e per la copia
« dei forti argomenti, onde combatteva gli errori
« dei tempi.

« Nel 1880. fu chiamato dalla regolare obbe=
« dienza a Genova, e si rese assai caro al nostro
« Rev.^{mo} Padre Generale Don Nicolò Biaggi, per
« lo zelo dimostrato nell'assistere ai moribondi,
« e nel predicare spesso in quella frequentatissi=
« ma Chiesa di Santa Maria Maddalena.

« Tante poi erano le belle doti onde era
« fornito il Padre Aceti, che dovendo la nostra
« Provincia mandare il primo Parroco Lomasco
« all'insigne Santuario di Santa Maria Maggiore

« in Treviso, consegnato in quell'anno da Monsignor
« Vesuvio Callegari alla Congregazione, venne egli
« eletto, sicuri i Padri di aver fatto ottima scelta
« di un soggetto, che potesse giovare alle anime
« e fare anche molto onore alla Congregazione.

« Sarei troppo lungo, se volessi dire particolar-
« mente del bene che operò in quella nuova
« Casa, e pel decoro della Chiesa, e per lo splen-
« dore delle sacre funzioni, e per l'istruzione del-
« la dottrina cristiana, secondo il metodo di San
« Carlo Borromeo, in modo che quella Chiesa, in
« prima quasi deserta, divenne una delle più frequen-
« tate della città. Ne' solamente s'affaticava
« nel pascere e coltivare la numerosa sua
« greggia, ma predicò, anche la quaresima nel-
« la Cattedrale, e tridui e novene anche in
« altre Chiese; e non è quindi lontano il sospetto
« che le troppe fatiche abbiangli accorciata la sua
« preziosa vita.

« Era di ingegno acuto, di cuore dolce, di ma-
« niere gentili, di conversazione affabile assai,
« largo coi poveri, e prontissimo a rendere a tutti,

« per quanto lo poteva, servizi e favori.

« Ho lasciato di accennare ciò che fece in
« altre nostre Case, dove fu per poco tempo, o di
« passaggio, le quali però ricordano abbastanza le
« sue virtù; come l'Orfanotrofio Municipale
« di Venezia e quello di Bassano, e questo Colle-
« gio e Parrocchia, dove fu ammirato per la sua
« predicazione nel mese di Maggio del 1880, e
« pel forbito panegirio di San Gerolamo agli 8.
« di febbrajo 1884.

« Assistito continuamente dai suoi Confratelli
« religiosi, che gli prodigarono ogni manie-
« ra di cure, e consolato anche dalle visite
« dell'affettuosissima sua sorella, la signora
« Luigia Aceti, dal marito di lei, il signor Avv.
« Giosafatte Rotondi, e dai cari nipoti Dott. Giu-
« como ed Ing. Pietro Rotondi; ricevuti i conforti
« della religione - rassegnatissimo ai voleri
« del Cielo - morì nella pace del giusto, di
« poco varcata l'età di cinquant'anni, la matti-
« na del 30 Settembre, in Milano, nel nostro Collegio
« Uselli, in causa di una complicata malattia, ribelle

«a tutte le cure dell'arte salutare.» (La Lettera
sottoscritta dal Padre Don Andrea Ravasi
C. R. S. Proposto) »

Il Prof. Stefano Grasso Ch. R. S., essendo stato richiesto
d'un Epitaffio pel P. Aceti, dettò il seguente, che for-
se verrà scolpito sul marmo:

Securitatis. Et. Memoriae. Perenni
Siberti. Augustini. Aceti
Quem. Acies. Mentis. Doctrina. Facundia
Contemptus. Divitiarum. Caritas
Primum. Inter. Ambrosianae. Ecclesiae. Sacerdotes
Dei. Inter. Sodales. De. Somasco
Insignem. Maxime. Praestiterunt
Adsertor. Strenuus. Pietatis. Concinator. Infatigabilis
Mediolani. Romae. Venetis. Bassani. Genuae
In. Asceteriis. In. Orphanotrophiis. In. Castris
Praesertim. Velitris. In. Curia. Martiniana. Cui. Praefuit. Ann. XII.
Tarusii. In. Curia. Mariae. Sanctae. Maioris. Cui. Praefuit. Ann. III.
Immanes. Exantlavit. Labores
Quibus. Fractus. An. Aetatis. Grae. I.
Decessit. Ex. Insuperato
Prid. Kalend. Octobr. An. M. DCCC. LXXXV.
Quem. In. Collegio. Urselliano
Mediolani. Urbe. Natali
Deversaretur. Valetudinis. Cassa
Aloysia. Uxor. Unanima. Iosaphati. Rotondi. Iuridici
Exuvias. Fratris. Dilectissimi
In. Conditorio. Domestico. Componi. Voluit

Il Boscari (Gazzetta Novarese) del 23. ottobre 1885.
Anno IV. N. 43. così scrive: «Moriva pochi giorni

«or sono in Milano il Padre Aceti Soma-
«sco, modello di sacerdote per probità di
«vita e zelo veramente apostolico. Il chia-
«rissimo Professore Padre Stefano Grasso, pur
«egli Somasco, dettava un'epigrafe da collo-
«carsi sul sepolcro del suo confratello. Cra-
«diamo di far cosa grata a quei nostri leg-
«gitori, che si dilettono di lettere latine, met-
«tendola loro sott'occhio. Si sa pure di buo-
«na fonte, che questa classica iscrizione,
«ed altre molte composte dallo stesso Autore
«con parecchi suoi lavori greci saranno
«nel principio del prossimo anno pubbli-
«cate in Milano in un giusto volume.»

Sua predicazione in Velletri.

L'anno 1872. il P. Aceti
tenne il Quaresimale
in S. Maria del Trivio.
Nel med. anno e nella
stessa Chiesa predicò
il mese di Maggio, e de-
clamò quattro Discorsi
in occasione del Triduo
e della Festa della Ma-
donna ^{Ima} della Salute.
Lo stesso anno predicò l'Av-
vento nella Ven. ^{Cattedrale}
le di S. Clemente. L'anno
seguente poi tenne in
S. Martino l'Orazione
panegirica del S. Cuor
di Gesù. Dal 1.º Giugno
1874. cominciò a tenere
ferrovori Discorsi sul S.
Cuor di Gesù nella detta
Chiesa Parrocchiale
continuando fino al 5.
luglio di detto anno.
L'anno 1875. predicò
di nuovo l'Avvento
in S. Clemente e
nel Monistero del
Gesù. L'anno 1876.
recitò il Quaresimale

117

Sua predicazione
in Velletri, ed altrove.

Nel libro degli Atti del Ven. Collegio
de' Ch. Reg. Somaschi di S. Martino di Velle-
tri, che incomincia nel Mese di Luglio
1845. alla pagina seconda del fogl. 78. è
scritto:
3. Aprile 1842.

" Nella passata Quaresima il M. R. P.
" D. Gilberto Aceti Vice Parroco di questa
" nostra Chiesa Parrocchiale di S. Martino
" ha predicato nella Chiesa di S. Ma-
" del Trivio. Credo fuor d'opera scrivere
" sì della dottrina che dello zelo con
" cui ha soddisfatto all'impegno assunto;
" essendo cose notissime non solo in Vel-
" letri ma in diverse altre città. Questa
" mattina ha compiuto la sua predicazione
" compartendo al popolo la consueta solen-
" ne benedizione; la folla era sì gran-
" de che moltissimi sono stati astretti rima-
" nersi fuori le porte della Chiesa. "

Alla prima pag. del foglio 79. si legge:
31. Maggio 1842.

" Essendo stata di pubblica soddisfazione

me
60.

" la quadragésimale predicazione del R. P.
" D. Gilberto Aceti venne pregato perchè volesse
" se predicare ancora nel Mese Mariano nel
" la medesima Chiesa Parrocchiale di S. Ma-
" ria, di buon grado accettò l'invito, e con
" zelo e soddisfazione universale lo adempì.
" Il Revmo Parroco di detta Chiesa D.
" Giuseppe Morza a dimostrare la sua
" piena soddisfazione verso il banditore
" Evangelico si degno onorare il Parroco di
" S. Martino invitandolo a fare la Comu-
" nione Generale e a compartire il po-
" polo la Benedizione coll'Augustissimo
" Sacramento. »

Alla seconda pagina del sudd. foglio leg-
gesi:
Agosto 1842.

" Celebrandosi nella Ven. Chiesa Parle
" di S. Maria la Festa della Madonna Pura
" della Salute il Revmo Parroco appieno
" soddisfatto per la predicazione del nostro
" P. D. Gilberto Aceti lo ha nuovamente
" pregato perchè si degnasse fare i tre
" Discorsi in precedenza della detta Festa,
" non che il Discorso nel dì sacro a Maria
" Immacolata. »

Alla prima pagina del fogl. 80. è registra-
to:

1. Dicembre 1842.

" Il nostro P. Aceti Vice Parroco di que-
" sta nostra Parrocchia ha fatto l'Avvento
" nella Ven. Cattedrale S. Clemente
" con molta dottrina e zelo Evangelico, sod-
" disfacendo così all'aspettazione del Ca-
" pitolo e del numeroso uditorio che
" l'hanno assiduamente con piacere e
" frutto ascoltato. »

Alla seconda pagina del sudd. foglio leg-
gesi:

3. Aprile (dello stesso anno)

" Il nostro P. Aceti ha dato una muta
" di Esercizj Spirituali alle Monache di San-
" ta Teresa con piena soddisfazione di esse
" Monache. »

Alla pagina Prima del fogl. 81. leggesi:
30. Maggio 1843.

" Il P. Aceti fu destinato da M.^{re} Vicario
" a dare una muta di Esercizj Spirituali
" di 12. giorni alle Monache Agostiniane
" di Cori, e sappiamo che quelle sante Suo-
" re rimasero contentissime ed edificate
" del nostro buon Padre. »

E più sotto si legge che nella Festa del S. Cuor di Gesù, (13. Giugno 1873.) il med. P. Aceti tenne una bellissima orazione Panegirica nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino.

Alla seconda pag. del foglio 82. si legge, che il ^{zelante} P. Aceti dal 1.º Giugno 1874. cominciò a tenere fervorosi Discorsi sul S. Cuor ^{nella chiesa Parrocchiale di S. Martino} di Gesù, & continuando sino al 5. luglio di detto anno.

Alla ~~seconda~~ pagina ~~de~~ ^{del} foglio 86. sta scritto (in data 15. dicembre 1875-) che il P. Aceti fu pregato da Monsignore Suffraganeo di predicare l'Avvento nella Chiesa Catt. di S. Clemente e nel Monastero del Gesù.

Alla ~~prima~~ pagina ~~del~~ ^{del} foglio 87. si legge che il med. P. Aceti nel 1876, cominciando del mese di febbraio, fece la Quaresima in S.ª Maria del Trivio. (L'anno 1876.)

Alla pag. 89. dicefi che il P. Aceti predicò l'Avvento nella Basilica Cattedrale di S. Clemente invitato da Monf. Suffr. e dal Capitolo.

Alla pag. 91. leggesi che nel Maggio del 1877. il P. Aceti fu a Cori a fare i tre discorsi per preparare quei buoni cittadini alla festa della Madonna del Soccorso.

Alla pag. 92. è detto che il P. Aceti predicò con molto zelo il Mese del S. Cuor di Gesù l'anno 1877. nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino.

Luoi scritti consegnati alle stampe.

1. Orazione Panegirica in lode del Dottore Serafio S. Buonaventura Vescovo Cardinale le detta da D. Gilberto Agostino Aceti dei CC. RR. Somaschi nella venerabile Chiesa dei M. M. Osservanti in Velletri il dì 14. luglio MDCCCLXXIV. Sesto Centenario della sua morte - Velletri, Tipografia Colonnaesi, 1874.
2. Nella deposizione di Luigi Gambini Procuratore presso il Tribunale civile e criminale di Velletri avvenuta il 3. Novembre 1874. Parole di D. Gilberto Agostino Aceti dei CC. RR. Somaschi - Velletri, Regia Tipografia di Angelo Sartori, 1874.
3. Nella deposizione di Angelo Mirabelli avvenuta il 10. Maggio 1879. nella Parrocchia di S. Martino in Velletri Parole di D. Gilberto Agostino Aceti dei CC. RR. Somaschi Economo Curato - Velletri, Tipografia di Angelo Sartori, 1879.

125

Cenni storici intorno alla Chiesa par-
rocchiale di S. Martino in Velletri, (1)
e suo distretto.

La parrocchia di S. Martino Vescovo confina con
quella di S. Clemente, di S. Michele Arcangelo,
e di S. Maria: contiene 1245. abitanti. La Chie-
sa parrocchiale dedicata a Dio in onore di S. Mar-
tino Vescovo di Tours fu da' fondamenti riedifica-
ta nel 1778. con elegante disegno dell'architetto
Giansimoni veliterno: per cui diede sc. 3000. il
civico erario (2). Una volta questa Chiesa fu

(1) Sono tratti dalla Storia della Città di Velletri scrit-
ta dal Can. Tommaso Baues - Seconda Edizione, volume
secondo - Velletri, Tipografia di L. Cappolacci, 1851, p. 160.

(2)

S. P. Q. V.

Templum, Deo. In. Sancti. Martini. Honorem
Dicitum

Temporum. Invidia. Collabens

M. M. M. Avreorum. Largitione

A. Fundamentis. Excitatum

Et. In. Meliorem. Formam. Redigendum
Curaverit

Ad. Perenne. Liberalitatis. Monumentum

Cler. Reg. Congregationis. Somascae
P. P.

Anno. MDCCCLXXVIII

arcipretale; in seguito ebbe il parroco con sei
chierici Beneficiati. Ora è posseduta dalla
Congregazione dei Chierici Lomaschi, la quale
entrò in Veletri sotto il pontificato di Paolo
V. come da Breve spedito a' 28. novembre 1616.
Fatta la rinunzia di questa parrocchia dall'ul-
timo rettore D. Gio. Battista Rossi a' 21 di
Aprile 1617. nello stesso giorno ne presero pos-
sesso i Lomaschi, che formano massa comu-
ne con un chierico Beneficiato insieme al Se-
minario. Sul principio avevano questi ancora
le pubbliche scuole, per cui erano pensione-
ti di scudi 150 annui dall'erario comunale.
Questa Chiesa fu consecrata nel 1791. da Filippo
Buffa Vescovo di Nepoli Suffraganeo.

Nel distretto di questa parrocchia si trova
la piccola Chiesa dedicata alla S. Trinità, che
porta il titolo di Abbazia, e di juspatronato della
famiglia Borgia. Vi si venera il corpo di S. Gio-
vino M. coll'ampolla del sangue provenien-
te dalle catacombe di S. Sebastiano colla

lapide sepolcrale (3).

Vi si trova un piccolo Oratorio pubblico dedicato
ad onore di S. Anna di juspatronato di Filippo
Beneventi: essendo unito al suo palazzo.

La chiesa di S. Apollonia V. e M. una volta
appartenente ai Religiosi del Terz'Ordine di S.
Francesco: ora posseduta dalla Confraternita della
Carità, Morte ed Orazione. Vi si venera il corpo
di S. Cosimo M. scavato dal cimitero di S. Sa-
turnino con lapide sepolcrale (4).

Questa Confraternita fu eretta nella parro-
chiale di S. Martino fondata dal Rettore

(3) Hic. Requiescet. In
Pace. Iovinus. De
Scola. Carruga
Aetm. Dxi. Vixsit
Annvs. Plvs. Minv
S. xxxv. Et. Mensis. vi
Et. Dies. viii

(4) ΕΝΘΑ ΔΕΚΙΤΕΖ ΩΣΙΜΟΔΙΣ
ΔΑΣΚΑ ΔΟCΕΤΩ ΩΝΝΗΕΙΡΗΝΕCΟΙΗΗΩΩ

Fu pubblicata da Muratori app. ad acta S.
Victorini pag. 73, quindi da Muratori pag. 1964 e
tradotta: hic jacet Cosimus magister annos natus LIX.

Marco Ciampone nel 1569. e approvata dal Cardinale Vescovo Pisani. Quindi si aggregò all'archiconfraternita della Morte in Roma l'anno 1447. Vestiva questa Fratebianza di color torchino: in questa occasione prese l'abito e gli statuti della sua Madre, accoppiando l'impresa della Morte alla Croce col Cristo appassionato, stemma antico della Carità: e non avendo dimesso il primo titolo, vi aggiunse quello della Morte. Dalla Chiesa di S. Martino passò a questa di S. Apollonia nel 1815. ai 20. di Marzo per istromento rogato per gli atti della Cancelleria vescovile. Soppressa la Confraternita della Misericordia, ha avuto il privilegio di assistere ai rei condannati a morte, e seppellirli: per cui ella ha aggiunto al suo stemma quello di S. Gio: Decollato. Nell'accennata Chiesa si venera la miracolosa Immagine di Nostra Signora sotto il titolo della Carità: come altresì l'altare della Madonna appellata della Vita trasportatavi dalla Chiesa vecchia di S. Cosma, e Damiano di Roma, che dalla iscrizione, che vi si legge, si conosce, essere dipinto antichissimo, segnando l'anno 526.

Questa Chiesa è filiale di S. Martino.

Sotto questa parrocchia esiste la casa delle Maestre Pie sotto la regola di Rosa Venerini. Questo istituto fu introdotto in Velletri dal Cardinale Vescovo Tommaso Ruffo per la istruzione delle fanciulle. Tengono esse scuola pubblica, e un convitto di Educande. Elleno aprirono la scuola a' 3. di Maggio 1744: sono mantenute dall'erario comunale, che loro somministra scudi 300 annui: oltre una perpetua pensione di scudi 40. imposta a loro favore sopra la prebenda parrocchiale di S. Maria. Dall'antica loro abitazione passarono ad abitare nel soppresso convento de' Religiosi del Terz'Ordine Franciscano: come apparisce da pubblico istromento rogato per gli atti della Cancelleria Vescovile a' 21. di Aprile 1818.

Ora quest'abitazione è stata comprata dalla Comune di Velletri per istromento rogato Giuseppe Tachini Notaro i 26. agosto 1851. La quale unita ad altre serve per erigere la casa pei religiosi della Compagnia di Gesù, e per formare le scuole pubbliche: come dall'accennato Breve del Papa Pio IX. 7. Aprile 1851.
(Sin qui il Bauco)



M. R. in Eta Padre osservandissimo,

Con profondo dolore dell'animo mio sono costretto ad adempire il tristo ufficio di annunziare alla S. V. M. R. la morte del nostro amatissimo Padre

DON GIBERTO AGOSTINO ACETI

avvenuta jeri mattina, in Milano, nel nostro Collegio Usuelli, in causa di una complicata malattia, ribelle a tutte le cure dell'arte salutare.

A farle conoscere in qualche modo, per quanto è possibile nei limiti di una lettera, la grave perdita che abbiamo fatto, mi accontenterò di questi brevi cenni.

Nato egli in Milano da onorevole e ricca famiglia, il 24 Agosto 1835, ebbe sua educazione nel Collegio dei Padri Barnabiti in Monza: compiuto il corso teologico nel Seminario grande di Milano, fu insignito dell'ordine sacerdotale.

Da prima Coadiutore in Cernusco Asinario, e poscia nella sua patria, si dedicò alle opere di carità ed all'istruzione della gioventù, e profuse gran parte del suo dovizioso patrimonio per gli Oratorii dei fanciulli e per gli orfanelli, e si esercitava anche nel bandire dai pergami la parola di Dio, e nell'amministrazione dei Sacramenti.

Venendo a prestare gratuitamente l'opera sua nel nostro Istituto di S. Maria della Pace in Milano, nel confessare e predicare a quei giovanetti, gli piacque la vita dei figli di S. Gerolamo Miani e domandò di vestirne l'abito.

Mandato in Roma il 23 Agosto 1863, nell'ufficio di ministro della disciplina, molto giovò alla riforma di quel numeroso Orfanotrofio delle Terme Diocleziane, allora affidato ai nostri Padri da S. S. Papa Pio IX.

Indì passò a Velletri, dove stette circa dodici anni Parroco della nostra Chiesa di S. Martino. Quivi Sua Eminenza il Cardinale Vescovo si serviva del Padre **Aceti** per la predicazione ai seminaristi ed alle monache dei diversi chiostrì, spesso veniva chiamato a Roma a predicare nella Parocchia di Santa Maria in Acquiro, e riusciva con soddisfazione di tutti, per la facilità e chiarezza nel dire, e per la copia dei forti argomenti, onde combatteva gli errori dei tempi.

Nel 1880 fu chiamato dalla regolare obbedienza a Genova, e si rese assai caro al nostro Rev^o Padre Generale Don Nicolò Biaggi, per lo zelo dimostrato nell'assistere ai moribondi, e nel predicare spesso in quella frequentatissima Chiesa di Santa Maria Maddalena.

Tante poi erano le belle doti onde era fornito il Padre **Aceti**, che dovendo la nostra Provincia mandare il primo Parroco Somasco all'insigne Santuario di Santa Maria Maggiore in Treviso, consegnato in quell'anno da Monsignor Vescovo Callegari alla Congregazione, venne egli eletto, sicuri i Padri di aver fatto ottima scelta di un soggetto, che potesse giovare alle anime e fare anche molto onore alla Congregazione.

Sarei troppo lungo, se volessi dire particolarmente del bene che operò in quella nuova Casa, e pel decoro della Chiesa, e per lo splendore delle sacre funzioni, e per l'istruzione della dottrina cristiana, secondo il metodo di San Carlo Borromeo, in modo che quella Chiesa, in prima quasi deserta, divenne una delle più frequentate della città. Nè solamente s'affaticava nel pascere

e coltivare la numerosa sua greggia, ma predicò, anche la quaresima nella Cattedrale, e tridui e novene anche in altre Chiese; e non è quindi lontano il sospetto che le troppe fatiche abbiangli accorciata la sua preziosa vita.

Era di ingegno acuto, di cuore dolce, di maniere gentili, di conversazione affabile assai, largo coi poveri, e prontissimo a rendere a tutti, per quanto lo poteva, servigi e favori.

Ho lasciato di accennare ciò che fece in altre nostre Case, dove fu per poco tempo, o di passaggio, le quali però ricordano abbastanza le sue virtù; come l'Orfanatrofio Municipale di Venezia e quello di Bassano, e questo Collegio e Parrocchia, dove fu ammirato per la sua predicazione nel mese di Maggio del 1880, e pel forbito panegirico di San Gerolamo agli 8 di Febbraio 1884.

Assistito continuamente dai suoi Confratelli religiosi, che gli prodigarono ogni maniera di cure, e consolato anche dalle visite dell'affettuosissima sua sorella, la signora LUIGIA ACETI, dal marito di lei, il signor Avv. GIOSAFATTE ROTONDI, e dai cari nipoti Don GIACOMO ed Ing. PIETRO ROTONDI; ricevuti i conforti della religione — rassegnatissimo ai voleri del cielo — morì nella pace del giusto, di poco varcata l'età di cinquant'anni.

Confido che la bell'anima di questo carissimo Padre, che tanto piangiamo, sia già volata al Paradiso a godere il premio degno dei suoi meriti; ma se mai forse gli venisse ancora ritardato per qualche lieve colpa, la prego di affrettare a rendergli i suffragi stabiliti dalle nostre SS. Costituzioni.

Colla massima stima e sincero affetto la riverisco, e raccomandandomi caldamente alle sue preghiere, mi dico della S. V. M. R.

Somasca, dal Collegio di S. Bartolomeo, 1° Ottobre 1885.

Umilissimo Devotissimo Servo

Padre Don ANDREA RAVASI, C. R. S.

PROPOSTO.



Luigia Rotondi Aceti, l'Avv. Giosafatte, D.^r Giacomo,
Ing. Piero, Gaspare e Giorgio Rotondi, compiono il do-
loroso ufficio di annunciare alla S. V. la morte oggi
avvenuta del loro amatissimo

DON GIBERTO ACETI

Chierico Regolare Somasco

Parroco della Madonna Grande di Treviso

I funerali avranno luogo domani Venerdì, 2 corr.,
alle ore 2 ¹/₂ pom., partendo dal Collegio Usuelli (Corso
Garibaldi, 118).

UNA PREGHIERA

Milano, 1.^o Ottobre 1885.

historicum
 Res
 H-1a.20
 P. Aceti G.
 C. R. a Somascha

Genuese



SECVRITATI . ET . MEMORIAE . PERENNI
GIBERTI . AVGVSTINI . ACETI
 QVEM . ACIES . MENTIS . DOCTRINA . FACVNDIA
 CONTEMPTVS . DIVITIARVM . CARITAS
 PRIMVM . INTER . AMBROSIANA . ECCLESIAE . SACERDOTES
 DEIN . INTER . SODALES . DE . SOMASCA
 INSIGNEM . MAXIME . PRAESTITERVNT
 ADSERTOR . STRENVVS . PIETATIS . CONCIONATOR . INFATIGABILIS
 MEDIOLANI . ROMAE . VENETIIS . BASSANI . GENVAE
 IN . ASCETERIIS . IN . ORPHANOTROPHIIS . IN . CVRIS
 PRAESERTIM . VELITRIS . IN . CVRIA . MARTINIANA . CVI . PRAEFPVIT . ANN . XII .
 TARVISII . IN . CVRIA . MARIAE . SANCTAE . MAIORIS . CVI . PRAEFPVIT . ANN . III .
 IMMANES . EXANTLAVIT . LABORES
 QVIDVS . FRACTVS . AN . AETAT . SVAE . L .
 OCCVDVIT . EX . INSPERATO
 KAL . OCTOBR . AN . M . DCCG . LXXXV .
 QVVM . IN . CONLEGIO . VSVELLIANO
 MEDIOLANI . VRBE . NATALI
 DEVERSARETVR . VALETVDINIS . CAVSSA
 ALOISIA . VXOR . VNANIMA . IOSAPHATI . ROTONDI . IVRIDICI . EMERITI
 FRATREM . DILECTISSIMVM
 HAVD . PROCVL . A . PARENTIVS . COMPONI . VOLVIT